le rubriche

maggio 2011

confronti

LIBRO

Matthew Fox «In principio era la gioia. Original Blessing» Fazi Editore, Roma 2011 pagine XLVIII+428, 19,50 euro

Luigi Sandri

Teologo domenicano espulso dall'ordine nel '92 su pressione del Vaticano, in questo libro, edito nel'83 ma solo ora pubblicato in Italia, da Fazi. inaugurando la collana «Campo dei fiori». Fox espone le sue tesi per una rifondazione, in chiave cosmocentrica, della riflessione teologica e della vita cristiana, abbandonando la visione amartocentrica (amartìa, in greco, significa «peccato») che tanti danni, egli documenta, ha arrecato alla Chiesa cattolica.



## Per rifondare sul Dio benedicente la teologia e la prassi cristiana

13 aprile scorso il teologo statunitense Matthew Fox ha cercato di appendere alle inferriate del portico di entrata di Santa Maria Maggiore scelta in quanto il suo arciprete, il cardinale Bernard Law, fu costretto da papa Wojtyla a dimettersi da arcivescovo di Boston perché avrebbe tollerato preti pedofili, ma nel 2004 fu posto dallo stesso pontefice alla guida di una delle quattro basiliche maggiori di Roma - le 95 tesi che, nel giugno del 2005, egli già aveva appeso davanti alla cattedrale di Wittenberg, ripetendo così, a cinque secoli di distanza, quanto aveva fatto nel 1517 Martin Lutero con un gesto che simbolicamente avviava la Riforma protestante.

Nato nel Wisconsin nel 1940, Timothy James Fox nel '60 entra nell'ordine dei domenicani, dove assume il nome di Matthew. Studia teologia, tra l'altro, all'Institut catholique di Parigi. Autore di vari libri, nel 1983 pubblica Original Blessing, Benedizione originale, che già nel titolo si contrappone a Peccato originale. Le sue tesi inquieteranno il cardinale Joseph Ratzinger, allora prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, che farà pressioni perché egli nel 1992 sia espulso dai domenicani. Nel '96 Fox entra nella Chiesa episcopaliana (anglicana). Fonda poi l'Università della spiritualità della creazione, divenuta nel 2005 la Wisdom University, l'Università della Sapienza, per porre la fede cristiana come hanno intuito mistici e mistiche - da Francesco d'Assisi a Meister Eckhart, da Ildegarda di Bingen a Teilhard de Chardin - in una visione cosmocentrica ed eco-giusta. Afferma infatti la sua tesi n. 18: «L'eco-giustizia è una necessità per la sopravvivenza del pianeta e dell'etica umana, e senza di essa crocifiggiamo continuamente Cristo attraverso la distruzione delle foreste, dell'acqua, delle specie, dell'aria e del suolo».

Original Blessing – un best seller negli Stati Uniti - arriva solo ora in Italia, con il titolo di In principio era la gioia che meglio rende una delle idee portanti del libro: all'origine della creazione vi è la benedizione di Dio, e male hanno fatto le Chiese, riprendendo sant'Agostino (quinto secolo), a dare un peso spropositato al «peccato originale», ed a fondare sulla liberazione da esso e da Satana la loro pastorale. Precisa Fox: «Il cardinale Ratzinger ha definito "pericoloso e fuorviante" questo libro, ed essendo stato accecato dalla sua furia mi ha fatto espellere dall'ordine domenicano senza aver capito il punto centrale del libro. Ha detto cioè che io nego la dottrina del peccato originale. Ma in realtà io non nego al peccato originale un ruolo, per quanto modesto, nella visione complessiva. Semplicemente ne critico la preminenza nell'insegnamento ecclesiastico» [pag. XLVI].

Il teologo Vito Mancuso, nell'introduzione all'edizione italiana, spiega le ragioni che hanno indotto lui, ed Elido Fazi, ad aprire proprio con il libro di Fox una nuova collana di Fazi editore, Campo dei Fiori: «La potenza e la radicalità di questo libro sono tali da imporre una riflessione sull'importanza dell'arrivo oggi in Italia di una spiritualità cosmocentrica, in aperta sfida alla spiritualità amartiocentrica [amartia, in greco, significa "peccato"] ancora oggi dominante nella dottrina e nella vita della Chiesa cattolica. A ciò si aggiunga che l'Italia ha un motivo in più per interessarsi di Matthew Fox, ovvero il fatto di essere la patria di Giordano Bruno, con il quale, pur nel rispetto delle proporzioni e delle differenze, Fox ha non poche interessanti analogie»: ambedue domenicani; ambedue nel loro pensiero danno grande peso alla scienza e hanno interesse per forme di religione diverse da quella cristiana; ambedue castigati dalla Chiesa gerarchica, anche se Fox solamente con l'espulsione dai domenicani, mentre Bruno per ordine dell'Inquisizione fu arso vivo sul rogo, a Roma, in Campo de' Fiori, il 17 febbraio 1600.

Proprio perché i nomi di questo e di altri martiri non siano dimenticati, Mancuso elenca una quarantina di questi condannati a morte, dal potere ecclesiastico, quali «eretici impenitenti». E spiega: senza necessariamente dover condividere tutte le loro idee, «sono consapevole che senza il sacrificio di questi liberi cercatori della verità, noi non saremmo arrivati a godere della libertà intellettuale che oggi tutti, cattolici e non cattolici, qui in Occidente possiamo serenamente esercitare. Nella storia nessuno regala nulla, e se il potere della Chiesa cattolica (e di altre Chiese in altre nazioni) è giunto a cedere il controllo sul pensiero esercitato per secoli con pugno di ferro e sistematico assolutismo è principalmente a causa della forza di questo sangue innocente che, come quello di Abele il giusto, si è levato per secoli, e si leva ancor oggi, in grido verso Dio (vedi Genesi 4,10)». Mancuso ricorda che la Chiesa cattolica solo con il Concilio Vaticano II è giunta, nel 1965, ad affermare il principio della libertà religiosa; ma, conclude, la libertà di ricerca teologica al suo interno è ancora un traguardo ben lontano da raggiungere; ad aiutarla si impegna Campo dei Fiori, la collana aperta dal coraggioso, coinvolgente e per molti aspetti dirimente, libro di Fox.